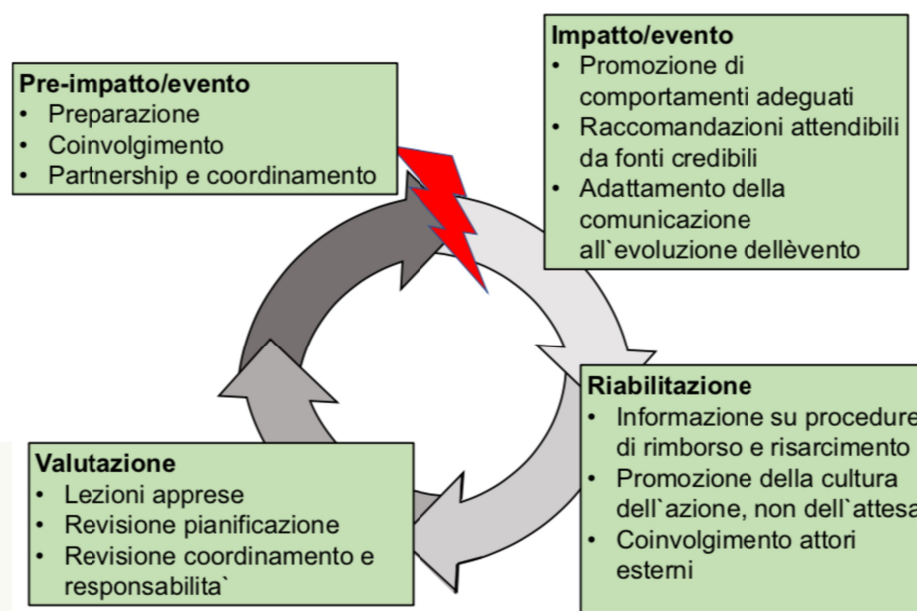


DOCUMENTO STRATEGICO DI COMUNICAZIONE DEI RISCHI

OBIETTIVI

- 1 Proporre soluzioni e strumenti condivisi per aumentare la resilienza della popolazione e migliorare la risposta nelle situazioni i crisi
- 2 Progettare strumenti realmente efficaci di comunicazione
- 3 Supportare gli enti locali nella gestione del ciclo di comunicazione

IL CICLO DI VITA DELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO



- 1 Motivare la popolazione alla preparazione identificando i motivi più validi per i vari target e affrontare i conflitti legati alla riduzione e gestione del rischio
- 2 Sviluppare metodologie di comunicazione innovative e multicanale
- 3 Comunicazione chiara circa la vulnerabilità sociale post-evento e la distribuzione dei risarcimenti
- 4 Valutazione dell'efficacia della comunicazione per perfezionarla

RESPONSABILITA' GIURIDICHE E CRITICITA' NELLA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Sono stati analizzati casi giurisprudenziali italiani (Aquila, Genova, Sarno) che hanno messo in evidenza le opacità delle norme relative al chi-come-cosa-quando

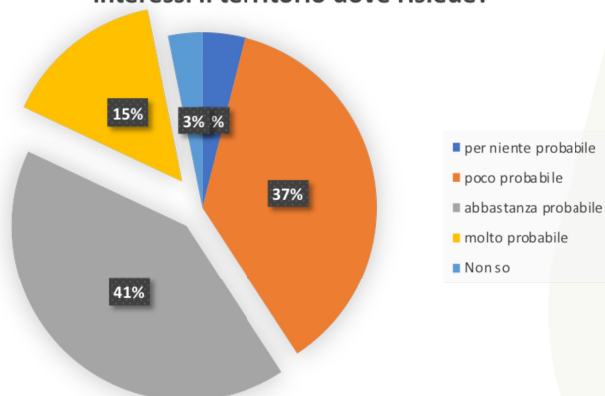
Sono emerse le seguenti indicazioni

- 1 In situazioni di incertezza i previsori sono tenuti ad esplicitare i limiti dell'attività di valutazione, mentre i comunicatori debbono fare una comunicazione accorta di tale incertezza
- 2 La comunicazione deve tenere insieme trasparenza, correttezza e veridicità, evitando che non vengano pregiudicati i meccanismi di autoprotezione
- 3 Il comunicatore deve distinguersi per credibilità ed autorevolezza dal panorama informativo generalista ed nel tempo ordinario assicurarsi il rapporto collaborativo con la popolazione creando un legame fiduciario

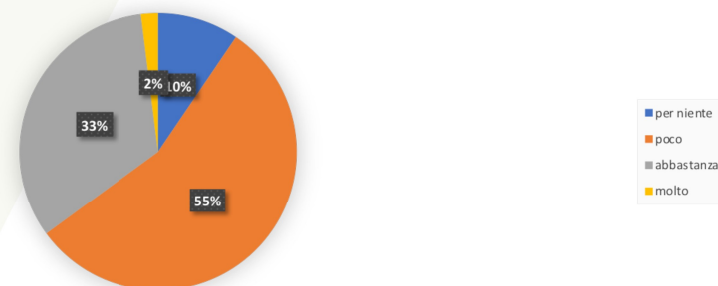
ANALISI DEL CONTESTO

- 1 Principali rischi sul territorio es. alluvioni, frane, valanghe, ecc
- 2 Scenari di rischio correlati ai cambiamenti climatici
- 3 Analisi delle norme che regolano la comunicazione delle allerte
- 4 Analisi dei principali strumenti attualmente in uso es. sms, sirene, ecc
- 5 Esiti della ricerca: 8 focus group con popolazione, sindaci, operatori delle emergenze, operatori di alta montagna, giornalisti

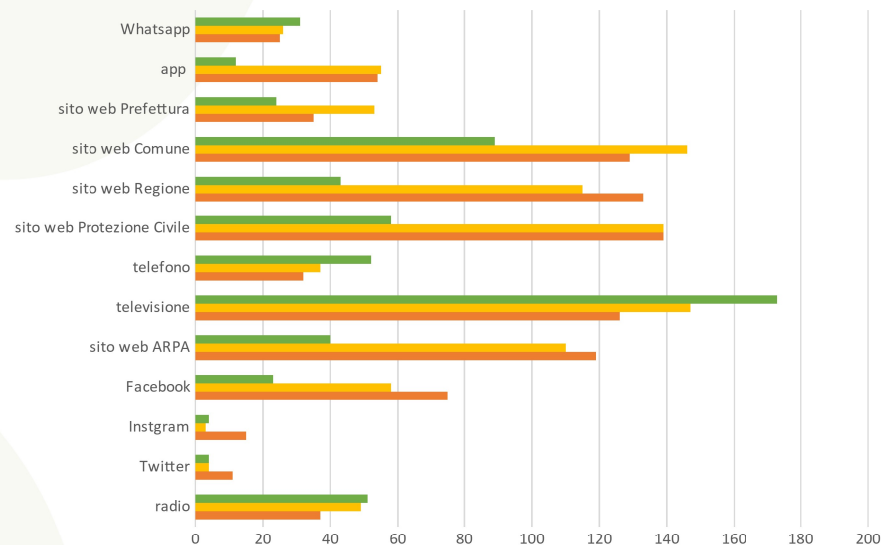
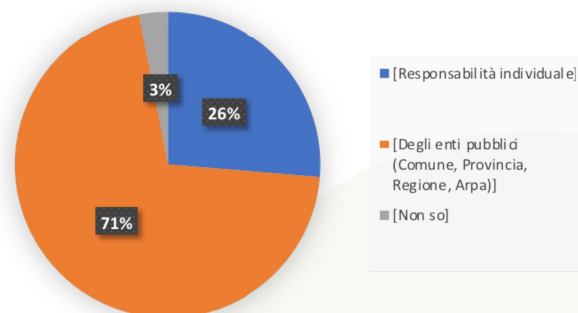
Probabilità che qualche emergenza interessi il territorio dove risiede?



Si sente preparato/a ad affrontare i rischi che pensa possano accadere sul tuo territorio?



Di chi è la responsabilità che i cittadini siano informati e preparati ad affrontare le emergenze



CRITICITA'

Difficoltà da parte degli enti locali nella gestione della comunicazione dei rischi dovuta anche a mancanza di risorse umane professionali

Di conseguenza i cittadini lamentano scarsa informazione mancato aggiornamento

Generale sottovalutazione dei rischi e scarsa conoscenza del territorio

NECESSITA'

Esigenza di conoscere meglio il proprio territorio con linguaggio semplice e avere dei riferimenti cui rivolgersi durante le emergenze

Migliorare la cultura civica della popolazione, compreso il tema dell'incertezza, e dell'importanza dell'autoprotezione

Necessità di avere un unico portale/piattaforma informativa dove trovare tutte le informazioni in caso di evento calamitoso

SUGGERIMENTI

1. Dare informazioni attendibili
2. Creare fiducia nelle fonti
3. Utilizzare molteplici canali di comunicazione differenziati per target
4. Valorizzare i saperi del territorio
5. Aumentare la consapevolezza tramite vari strumenti informativi (video, depliant, display, web, social) che contengano informazioni sui piani comunali di protezione civile, storytelling sulle emergenze, organizzazione di incontri ed esercitazioni
6. Coinvolgere la popolazione alla co-progettazione dei piani locali

Tabella generale

Per le 4 fasi della comunicazione (pre-evento, allertamento, evento in atto, post-evento) sono stati individuati:

obiettivi

criteri generali

strumenti

messaggi

canali

fattori che facilitano il successo della comunicazione

Tabella generale

Per ogni profilo di rischio sono stati definiti potenziali strumenti di comunicazione e i relativi contenuti:
mareggiate, vento forte, incendi boschivi, frane/colate di fango/crolli/smottamenti, alluvioni, temporali, valanghe,
esondazioni torrentizie

A titolo di esempio ne riportiamo alcuni

ESONDAZIONI TORRENTIZIE

- Fattori che facilitano il successo della comunicazione: tempi brevi di reazione, è essenziale la preparazione della popolazione nel tempo ordinario, come la conoscenza del territorio in particolare nelle aree montane
- Tempo ordinario: promuovere la conoscenza delle zone a rischio, aumentare la consapevolezza dell'incertezza delle previsioni, organizzare esercitazioni, promuovere la comunicazione delle allerte e degli strumenti di monitoraggio, partecipazione alla stesura del piano comunicale di protezione civile, migliorare la memoria storica degli eventi passati, sviluppare programmi educativi nelle scuole, promuovere comportamenti corretti e l'autoprotezione
- Pre-evento: promuovere la consultazione del bollettino, utilizzare sms, APP esistenti, comunicati radiofonici, comunicati stampa, veicolare informazioni visuali-testuali-grafiche, evitare un linguaggio tecnico o spiegarlo
- Evento in atto: incoraggiare la consultazione dei siti per gli aggiornamenti, verificare le notizie dei social media, in caso di mancanza di segnale telefonico utilizzare i megafoni, assicurarsi di raggiungere la popolazione con la radio, fornire i numeri utili
- Post-evento: mettere a disposizione i rapporti di evento, analizzare il rapporto costi/ perdite subite, analizzare il rischio residuo

TEMPORALI

- Fattori che facilitano il successo della comunicazione: monitoraggio aggiornato e preciso in tempo reale, preparazione in tempo ordinario, conoscenza dei possibili diversi fenomeni meteo riassunti nella parola temporale, consapevolezza dei limiti previsionali (poco tempo per reagire, incertezza della localizzazione esatta del fenomeno)
- Tempo ordinario: promuovere la conoscenza delle zone a rischio, aumentare la consapevolezza dell'incertezza delle previsioni, organizzare esercitazioni, promuovere la comunicazione delle allerte e degli strumenti di monitoraggio, migliorare la memoria storica degli eventi passati, sviluppare programmi educativi nelle scuole, promuovere comportamenti corretti e l'autoprotezione
- Pre-evento: promuovere la consultazione del bollettino, utilizzare sms, APP esistenti, comunicati radiofonici, comunicati stampa, veicolare informazioni visuali-testuali-grafiche, evitare un linguaggio tecnico o spiegarlo
- Evento in atto: incoraggiare la consultazione dei siti per gli aggiornamenti, verificare le notizie dei social media, in caso di mancanza di segnale telefonico utilizzare i megafoni, assicurarsi di raggiungere la popolazione con la radio, fornire i numeri utili
- Post-evento: mettere a disposizione i rapporti di evento, analizzare il rapporto costi/ perdite subite, analizzare il rischio residuo

VALANGHE

- Fattori che facilitano il successo della comunicazione: monitoraggio aggiornato e preciso, tener presente le caratteristiche dei destinatari (piccoli nuclei abitativi, sciatori, turisti, gestori di impianti di risalita), coinvolgere i residenti per le informazioni in tempo reale
- Tempo ordinario: promuovere la conoscenza del territorio e dei versanti oggetto di precedenti eventi, del bollettino valanghe, dei bollettini meteo, illustrare i metodi per la rilevazione e la commissione valanghe
- Pre-evento: promuovere la consultazione del bollettino, informare sulla chiusura di strade, su possibili evacuazioni, su scenari di rischio nei vari bacini e del piano di attività
- Evento in atto: seguire le valutazioni delle commissioni valanghe, segnalare alle autorità eventuali criticità o fenomeni di cui si è stati testimoni, chiamare i soccorsi in caso di coinvolgimento di persone
- Post-evento: mettere a disposizione i rapporti di evento, analizzare il rapporto costi/ perdite subite, analizzare il rischio residuo

[illegible]

RISPOSTE

- Portali aggiornati e completi di informazioni: Piattaforma informativa sui rischi regionale
- Sviluppo APP meteo istituzionali che forniscano anche informazioni sulle allerte
- Formazione referenti locali sulla comunicazione anche tramite la condivisione delle linee guida per la comunicazione dei rischi contenute nel “Documento Strategico di comunicazione dei rischi”

Grazie per l'attenzione

La ricerca completa è disponibile al link

<https://www.pitem-risk.eu/notizie/ricerca-sulla-conoscenza-e-percezione-del-rischio>

silviamaria.venutti@regione.piemonte.it